PUBBLICAZIONI E COLLEZIONI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI ARCHEOLOGIA CRISTIANA

Tra le mani l'ultimo volume della "Rivista di Archeologia Cristiana", l'89° numero, ancora curato dalla Pontificia Commissione di Archeologia Sacra insieme al nostro Istituto e suddiviso negli Atti, dunque nelle scoperte e restauri più recenti nelle catacombe, e negli studi dell'avanguardia della disciplina, ma anche "palestra" dei nostri studenti, che hanno già qualcosa di importante da scrivere¹. Avviata nel 1924 la Rivista di Archeologia Cristiana² prosegue il Nuovo Bullettino di Archeologia Cristiana (1895-1922)³ succeduto al Bullettino di Archeologia Cristiana di Giovanni Battista de Rossi (1863-1894)⁴.

Tra le mani anche le fiammanti *Lezioni di Archeologia Cristia-*na⁵, concepite per gli studenti del nostro Corso di Iniziazione, per il quale sono passati migliaia di studenti desiderosi di apprendere le nozioni fondamentali della disciplina. Questo volume vuole ora sostenere e fissare quelle notizie, quei primi strumenti del mestiere, trattando, con tono medio, le questioni più delicate dell'agiografia, della liturgia, della patristica, dell'architettura, della topografia di Roma, delle catacombe e del mondo cristiano, dell'epigrafia e dell'iconografia.

Questi gli ultimi nati, che dimostrano l'incessante attività editoriale dell'Istituto, ordinata in collane, ossia nei Monumenti di Antichità Cristiane, avviata nel 1929 con I sarcofagi cristiani antichi di Joseph Wilpert⁶; la Roma Sotterranea Cristiana, che esordisce con Il cimitero di Commodilla di Bellarmino Bagatti nel 1936⁷, su cui torneremo; gli Studi di Antichità Cristiana, sorta nel 1929 con Il battistero lateranense di Giovanni Battista Giovenale⁸, i Sussidi allo studio delle Antichità Cristiane, già attivi nel 1936⁹; gli Amici delle Catacombe, che esordisce nel 1933 con Il cimitero di San Callisto di Enrico Josi¹⁰.

¹ Aa. Vv. 2013.

² Aa. Vv. 1924.

³ Aa. Vv. 1895-1922.

⁴ Aa. Vv. 1863-1894.

⁵ Bisconti, Brandt 2014.

⁶ WILPERT 1929-1936.

⁷ BAGATTI 1936.

⁸ GIOVENALE 1929.

⁹ Frey 1936.

¹⁰ Josi 1933.

Ouesta la griglia delle collane, dalla quale emergono alcune pubblicazioni nodali, significative, di svolta. E, a questo riguardo, mi viene in mente subito quel dossier di Giovanni Battista de Rossi dedicato alla delicatissima Questione del vaso di sangue, una memoria inedita che padre Antonio Ferrua, con coraggio e coscienza archeologica, ma direi scientifica e storica, diede alle stampe nel 1944, nell'ambito degli Studi di Antichità Cristiana¹¹. Erano quelli anni epocali per l'Archeologia Cristiana ed Antonio Ferrua, uno dei quattro esploratori della necropoli vaticana, si proponeva come il più rigoroso del gruppo, che intercettò il campo P^{12} . Ebbene, quel proverbiale rigore si riflette sulla pubblicazione dedicata al vaso di sangue, su cui il de Rossi aveva steso tutte le sue riserve e le sue considerazioni, con questo celebre incipit: "è cosa notissima, che negli antichi cemeteri sotterranei della chiesa romana si rinvengono vasi d'ogni forma collocati per lo più fuori dei sepolcri, talvolta dentro, tal'altra e dentro e fuori. In molti di cotesti vasi sono state riconosciute evidenti le vestigia del sangue; e in tutti o quasi tutti appare un color rossastro, che sembra anch'esso macchia di sangue. Questi sono i vasi stimati segno certo e distintivo del sepolcro di un martire. Chiamato a dichiarare i motivi, che mi fanno dubitare della certezza di un siffatto segno, comincerò dall'istoria delle controversie e di dubbi, conchiuderò cercando quale esser possa, per quanto io veggo, la soluzione dell'ardua questione"13.

Padre Ferrua, d'altra parte, rappresenta la figura di maggiore spicco, continuità e paziente tenacia negli studi, specialmente nella redazione delle *ICUR*¹⁴, ereditate da de Rossi¹⁵ e Silvagni¹⁶ e proseguite da Mazzoleni¹⁷. Autore instancabile, dagli *Epigrammata Damasiana*¹⁸ alla *Polemica antiariana*¹⁹ – ultimo volume denso di riflessioni storiche, epigrafiche, iconografiche – nonché dell'*editio*

princeps dell'ipogeo di via Dino Compagni²⁰.

Altro autore, di inestimabile temperatura scientifica è Richard Krautheimer, che con il suo *Corpus Basilicarum* propone un'opera catalogica di tutte le chiese di Roma dal IV al IX secolo, con una chirurgica descrizione analitica di tipo strutturale, architettonico, storico ancora insuperata²¹.

¹¹ Ferrua 1944.

¹² Apollonj Ghetti, Ferrua, Josi, Kirschbaum 1951.

¹³ FERRUA 1944.

¹⁴ ICR I-III.

¹⁵ ICVR I-III.

¹⁶ ICVR III-IX

¹⁷ ICVR IX-X.

¹⁸ Ferrua 1942.

¹⁹ Ferrua 1991.

²⁰ Ferrua 1960.

²¹ Krautheimer 1937-1980.

Ed anche la collana della *Roma Sotterranea* vede, pure in tempi recenti, l'edizione diacronica, topografica, epigrafica, iconografica, storica dei più interessanti complessi catacombali, come dimostra il monumentale volume che Lucrezia Spera ha consacrato alle catacombe di Pretestato sulla via Appia²².

Per i Monumenti di Antichità Cristiana segnaliamo l'ultima fatica che Vincenzo Fiocchi Nicolai dedica ai cimiteri paleocristiani della Sabina²³, che contiene – monografia nella monografia – l'analisi sottile e implacabile del complesso paleocristiano di S. Alessandro sulla via Nomentana, vecchio amore di Pasquale Testini, a cui l'Istituto ha donato una poderosa miscellanea che raccoglie gli scritti salienti del professore più poliedrico del PIAC, in quanto topografo, iconografo, epigrafista, storico del cristianesimo in senso lato²⁴.

Fu lui a sdoganare l'Archeologia Cristiana romana dalle ultime lingue di romanocentrismo di cui era accusata e dalla sua scuola nasceranno esperimenti consumati dagli allievi dell'Istituto, come i *Temi di iconografia paleocristiana*, frutto del lavoro di quaranta studenti ed ex studenti²⁵.

E proprio gli allievi del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, per primi, hanno potuto e possono confrontarsi con le collezioni, i beni preziosi conservati nel palazzo di via Napoleone III. Primo fra tutti l'archivio di Joseph Wilpert, ora ordinato con la guida sapiente di Stefan Heid²⁶. Ancora gli allievi, a centinaia, si sono esercitati sulla collezione epigrafica del de Rossi, edita per cura di una nostra ex allieva, Simona Frascati, già nel 1997²⁷.

Ma il vero gioiello delle nostre collezioni è costituito dagli splendidi acquerelli che Joseph Wilpert fece preparare da Carlo Tabanelli su foto del Sansaini: 600 le tavole predisposte per l'edizione delle pitture delle catacombe. Una per tutte quella dedicata alla celebre macroicona di Turtura, riferibile al VI secolo, scoperta agli inizi del '900 nella basilichetta dei Santi Felice ed Adautto in Commodilla. Manomessa nel 1971 e ricomposta per cura del padre Umberto Maria Fasola e dell'ingegnere Mario Santa Maria, la pittura è stata riconsiderata nel tempo da molti studiosi dell'arte bizantina e, da ultimo, da una ex allieva del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana nelle pagine della Rivista di Archeologia Cristiana²⁸.

²² Spera 2004.

²³ Fiocchi Nicolai 2009.

²⁴ BISCONTI, PERGOLA, UNGARO 2010.

²⁵ Bisconti 2000.

²⁶ Heid 2009.

²⁷ Frascati 1997.

²⁸ Minasi 1997.

Questo filo rosso teso tra la scoperta e i nostri giorni valorizza la collezione Wilpert-Tabanelli, che conserva anche le riproduzioni dei mosaici paleocristiani noti sino agli anni Venti del secolo scorso e ancora utili per studiare, ad esempio, il manifesto efesino di Santa Maria Maggiore, dove gli scritti apocrifi e l'Apocalisse si intrecciano, per deflagrare come un tuono nello zenit dell'arco della basilica sistina, fuoco monumentale dell'Esquilino paleocristiano²⁹ che, come per prodigio, accoglie alcuni tra i più significativi edifici della tarda antichità, da S. Prassede alla basilica di Giunio Basso, dalla perduta basilica liberiana a quella di S. Pudenziana, come fossero manieri che recingono e difendono il palazzo di via Napoleone III.

Fabrizio Bisconti

²⁹ Bisconti. Nestori 2000.

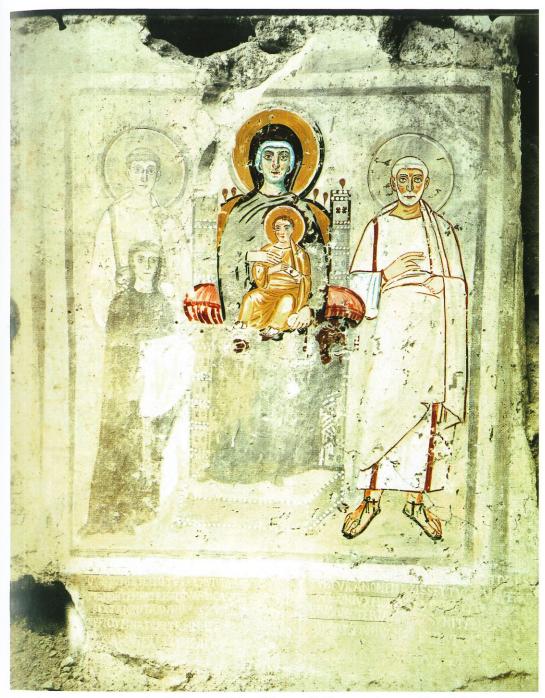


Fig. 1 – Roma, catacombe di Commodilla. Affresco di Turtura. Acquarello del Tabanelli non finito (Archivio del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana).

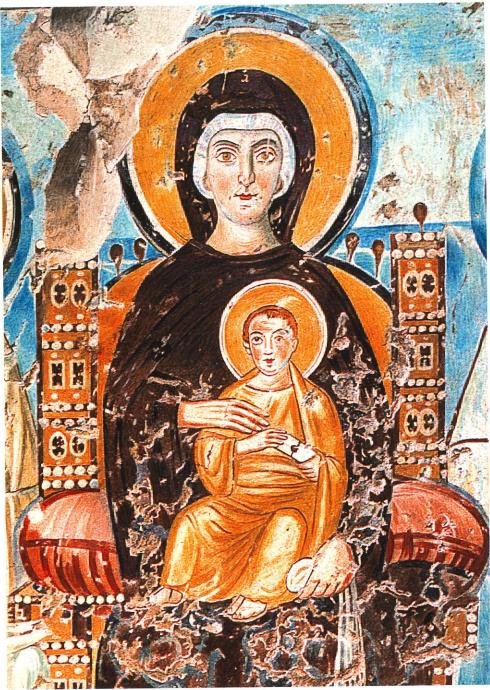


Fig. 2 – Roma, catacombe di Commodilla. Particolare della Madonna di Turtura. Acquarello del Tabanelli (Archivio del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana).



Fig. 3 – Roma. Mosaico dell'arco di S. Maria Maggiore. Particolare dell'Etimasia. Acquarello del Tabanelli (Archivio del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana).

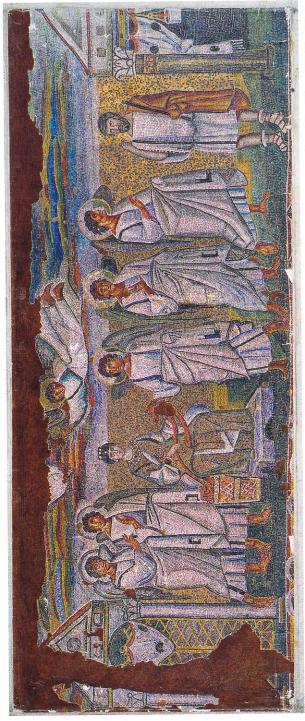


Fig. 4 – Roma. Mosaico dell'arco di S. Maria Maggiore. Particolare dell'Annunciazione. Acquarello del Tabanelli (Archivio del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana).

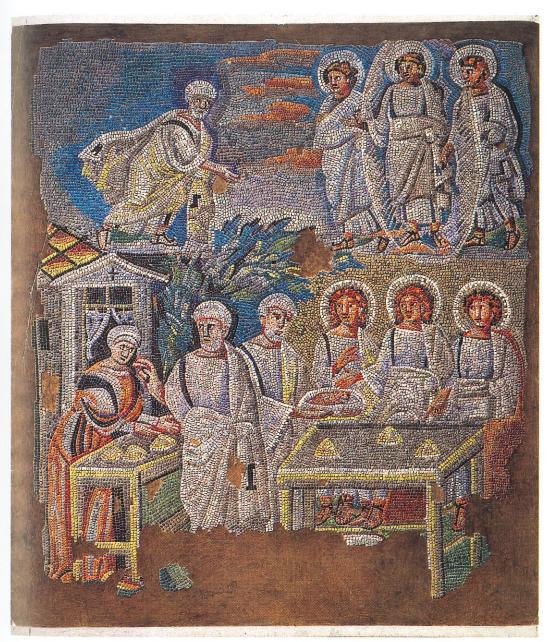


Fig. 5 – Roma. Mosaico della navata di S. Maria Maggiore. La visione di Mambre. Acquarello del Tabanelli (Archivio del Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana).

BIBLIOGRAFIA

- Aa. Vv. 1863-1894 = Aa. Vv., BACr, 1-31 (1863-1894).
- Aa. Vv. 1895-1922 = Aa. Vv., NBACr, 1-27 (1895-1922).
- AA. Vv. 1924 = AA. Vv., RACr, 1 (1924).
- AA. Vv. 2013 = AA. Vv., RACr, 89 (2013).
- Apollonj Ghetti, Ferrua, Josi, Kirschbaum 1951 = B. M. Apollonj Ghetti, A. Ferrua, E. Josi, E. Kirschbaum, Esplorazioni sotto la confessione di S. Pietro in Vaticano eseguite negli anni 1940-1949, Città del Vaticano 1951.
- BAGATTI 1936 = B. BAGATTI, Il cimitero di Commodilla o dei Martiri Felice ed Adautto presso la via Ostiense, Città del Vaticano 1936.
- BISCONTI 2000 = F. BISCONTI (ed.), Temi di Iconografia Paleocristiana, Città del Vaticano 2000.
- BISCONTI, BRANDT 2014 = F. BISCONTI, O. BRANDT (ed.), Lezioni di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 2014.
- BISCONTI, NESTORI 2000 = F. BISCONTI, A. NESTORI, I mosaici paleocristiani di Santa Maria Maggiore negli acquarelli della Collezione Wilpert, Città del Vaticano 2000.
- BISCONTI, PERGOLA, UNGARO 2010 = F. BISCONTI, PH. PERGOLA, L. UNGARO (ed.), Pasquale Testini: scritti di archeologia cristiana. Le immagini, i luoghi, i contesti, Città del Vaticano 2010.
- Ferrua 1942 = A. Ferrua (ed.), Epigrammata Damasiana, Città del Vaticano 1942.
- Ferrua 1944 = A. Ferrua (ed.), G. B. De Rossi, Sulla questione del vaso di sangue. Memoria inedita con introduzione storica ed appendice di documenti inediti, Città del Vaticano 1944.
- Ferrua 1960 = A. Ferrua, Le pitture della nuova catacomba della via Latina, Città del Vaticano 1960.
- Ferrua 1991 = A. Ferrua, La polemica antiariana nei monumenti paleocristiani, Città del Vaticano 1991.
- FIOCCHI NICOLAI 2009 = V. FIOCCHI NICOLAI, I cimiteri paleocristiani del Lazio, 2, Sabina, Città del Vaticano 2009.
- Frascati 1997 = S. Frascati, La collezione epigrafica di Giovanni Battista de Rossi presso il Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana, Città del Vaticano 1997.
- Frey 1936 = J.-B. Frey (ed.), Corpus Inscriptionum Iudaicarum, I, Città del Vaticano 1936.
- GIOVENALE 1929 = G. B. GIOVENALE, Il battistero Lateranense nelle recenti indagini della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra, Roma 1929.
- Heid 2009 = S. Heid, Giuseppe Wilpert archeologo cristiano. Atti del Convegno di Studi, Roma, 16-19 maggio 2007, Città del Vaticano 2009.
- Josi 1933 = E. Josi, Il cimitero di Callisto, Roma 1933.
- Krautheimer 1937-1980 = R. Krautheimer, Corpus Basilicarum Christianarum Romae. Le basiliche paleocristiane di Roma (IV-IX sec.), I-V, Città del Vaticano 1937-1980.
- Minasi 1997 = M. Minasi, Le vicende conservative dell'affresco di Turtura nel cimitero di Commodilla, in RACr, 73 (1997), pp. 65-94.
- Spera 2004 = L. Spera, Il complesso di Pretestato sulla via Appia, Città del Vaticano 2004.
- WILPERT 1929-1936 = J. WILPERT, I sarcofagi cristiani antichi, I-III, Città del Vaticano 1929-1936.